

Non sono arrabbiati con Ben-Gvir perché è malvagio, ma perché è sincero



Di [Caitlin Johnstone](#). I funzionari occidentali e israeliani stanno attualmente puntando il dito con finto sdegno contro il ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir per essersi vantato pubblicamente dei maltrattamenti inflitti agli attivisti della flottiglia che tentavano di portare aiuti umanitari a Gaza.

L'account Twitter di Ben-Gvir ha condiviso un video del ministro che schernisce gli attivisti che sono stati rapiti dalle forze israeliane in acque internazionali all'inizio di questa settimana, accompagnandolo con la didascalia "Ecco come accogliamo i sostenitori del

terrorismo" in ebraico e "Benvenuti in Israele" in inglese.

Il video mostra attivisti della flottiglia provenienti da Europa, Nord America, Australia e Nuova Zelanda che vengono spintonati, tenuti in posizioni di stress a terra e derisi da Ben-Gvir mentre sono immobilizzati. Tutto questo, ovviamente, impallidisce se paragonato agli abusi subiti quotidianamente dai prigionieri palestinesi, ma oggi è oggetto di indignazione internazionale perché le vittime provengono dall'Occidente.

Funzionari occidentali provenienti da Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Italia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Irlanda, Australia e Nuova Zelanda hanno rilasciato dichiarazioni indignate e sdegnate in cui denunciano Ben-Gvir e chiedono la restituzione degli attivisti, mentre i funzionari israeliani hanno messo in scena una rappresentazione nel tentativo di prendere le distanze dalle azioni del proprio ministro della sicurezza nazionale.

“Il modo in cui il ministro Ben Gvir ha trattato gli attivisti della flottiglia non è in linea con i valori e le norme di Israele”, ha twittato il primo ministro Benjamin Netanyahu in risposta alla controversia.

“Hai causato consapevolmente un danno al nostro Stato con questa vergognosa esibizione — e non è la prima volta”, ha ammonito il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa’ar rivolgendosi a Ben-Gvir su Twitter, aggiungendo: «No, tu non sei il volto di Israele.»

«L’incosciente esibizionismo di Itamar Ben Gvir non è rappresentativo della politica del governo», ha twittato Yechiel Leiter, ambasciatore di Israele negli Stati Uniti, aggiungendo: «Le buffonate di Ben Gvir sono un colpo di mazza ai nostri sforzi diplomatici, mentre i nemici di Israele saltano gongolanti su ogni sfortunata assurdità per screditare e demonizzare.»

Tutte queste dichiarazioni sul fatto che le azioni di Ben-Gvir non rappresentano Israele o i suoi valori avrebbero probabilmente avuto più peso se non fossero state rilasciate all’indomani di uno scandalo internazionale scatenato da un articolo del New York Times sulla propensione di Israele a ricorrere alla tortura sessuale sui propri prigionieri — compreso l’uso di cani addestrati allo stupro.

Gli analisti hanno osservato che il ministro della sicurezza nazionale israeliano sembra condividere questi materiali per raccogliere consensi dalla sua base di estrema destra in un anno elettorale, il che la dice lunga sul clima politico che si respira oggi in quel Paese.

Da notare anche il fatto che Ben-Gvir ha già pubblicato video di questo tipo in passato — l’unica differenza è che le sue vittime in quei video erano palestinesi. Oggi assistiamo a un’indignazione da parte del mondo occidentale solo perché l’Occidente percepisce le vite occidentali come infinitamente più preziose di quelle degli arabi.

È quindi un po' ipocrita che la classe politica e mediatica occidentale stia sollevando un polverone proprio su questo video, dopo aver sostenuto con entusiasmo la violenza e gli abusi incessanti di Israele per tutto questo tempo, ed è piuttosto ridicolo che i funzionari israeliani sostengano che le azioni del loro ministro della sicurezza nazionale non rappresentino i valori del loro paese.

Ben-Gvir è l'incarnazione perfetta della brutalità razzista sia di Israele che dell'impero occidentale. Rappresenta tutto ciò che questa civiltà perversa è diventata.

Non sono arrabbiati con Ben-Gvir perché è malvagio. Sono arrabbiati con lui solo perché è sincero.